

PARERE 21 MAGGIO 2015
238/2015/I/EEL

VALUTAZIONE DEGLI SCHEMI DI PIANO DECENNALE DI SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2013 E 2014

**L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS
E IL SISTEMA IDRICO**

Nella riunione del 21 maggio 2015

VISTI:

- la direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- la direttiva 2009/72/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che abroga la direttiva 2003/54/CE;
- il regolamento (CE) n. 714/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che abroga il regolamento (CE) n. 1228/2003;
- il regolamento (UE) n. 347/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2013;
- la legge 14 novembre 1995, n. 481 e sue modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, come successivamente modificato e integrato (di seguito: decreto legislativo 79/99);
- il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (di seguito: decreto legislativo 28/11);
- il decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93 (di seguito: decreto legislativo 93/11);
- il decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 25 giugno 1999 "Determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale", e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004, recante criteri, modalità e condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione (di seguito: *RTN*);
- il decreto del Ministro delle Attività Produttive 20 aprile 2005, recante la Concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale e la relativa convenzione allegata, come modificata ed aggiornata con decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico 15 dicembre 2010 (di seguito: convenzione);
- la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) 29 dicembre 2011, ARG/elt 199/11, ed in particolare l'Allegato A (di seguito: *TIT*);

- la deliberazione dell’Autorità 22 marzo 2012, 102/2012/R/EEL (di seguito: deliberazione 102/2012/R/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 12 luglio 2012, 288/2012/R/EEL (di seguito: deliberazione 288/2012/R/EEL);
- la deliberazione dell’Autorità 21 febbraio 2013, 66/2013/R/EEL (di seguito: deliberazione 66/2013/R/EEL);
- il parere dell’Autorità 22 maggio 2013, 214/2013/I/EEL, recante la valutazione dello schema di Piano decennale di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale relativo all’anno 2012 (di seguito: parere 214/2013/I/EEL) e le osservazioni su tale schema di Piano formulate dai soggetti interessati nell’ambito del processo di consultazione pubblica effettuato dall’Autorità;
- la deliberazione dell’Autorità 15 gennaio 2015, 3/2015/A e in particolare l’Allegato A recante il Quadro strategico dell’Autorità per il quadriennio 2015-18 (di seguito: Quadro strategico 2015-18);
- il Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni dell’Autorità, da ultimo modificato con la deliberazione dell’Autorità 14 maggio 2015, 213/2015/A;
- la lettera del Ministero dello Sviluppo Economico 2 ottobre 2012 (prot. Autorità A/30220 del 2 ottobre 2012), recante l’approvazione del Piano di Sviluppo rete di trasmissione nazionale 2011;
- gli schemi di Piano decennale di sviluppo della RTN relativi agli anni 2013 e 2014 (di seguito: schemi di Piano 2013 e 2014), trasmessi da Terna S.p.A. (di seguito: Terna) all’Autorità rispettivamente con comunicazioni del 30 gennaio 2013 (prot. Autorità A/5606 dell’11 febbraio 2013) e 31 gennaio 2014 (prot. Autorità A/4670 del 17 febbraio 2014), nelle versioni idonee alla pubblicazione trasmesse da Terna con comunicazione in data 3 luglio 2014 (prot. Autorità A/18628 e A/18641 del 3 luglio 2014);
- lo schema di Piano decennale di sviluppo della RTN relativo all’anno 2015 (di seguito: schema di Piano 2015);
- la bozza di metodologia di analisi costi-benefici “*ENTSO-E Guideline for Cost Benefit Analysis of Grid Development Projects - Draft 12 June 2013*”;
- la bozza di metodologia di analisi costi-benefici “*ENTSO-E Guideline for Cost Benefit Analysis of Grid Development Projects - 14 November 2013*” (di seguito bozza di metodologia ENTSO-E ACB del 14 novembre 2013);
- l’opinione dell’*Agency for the Cooperation of Energy Regulators* (di seguito: ACER) No 01/2014 del 30 gennaio 2014 sulla bozza di metodologia ENTSO-E ACB del 14 novembre 2013;
- la metodologia di analisi costi-benefici “*ENTSO-E Guideline for Cost Benefit Analysis of Grid Development Projects FINAL- Approved by the European Commission – 5 February 2015*”;
- l’opinione ACER No 08/2014 del 4 aprile 2014 sui piani nazionali decennali di sviluppo delle reti di trasmissione elettrica;

- il *Ten Year Network Development Plan* (piano di sviluppo decennale della rete, di seguito: TYNDP) 2014 predisposto dall'*European Network of Network of Transmission System Operators for Electricity* (di seguito: ENTSO-E), nella revisione pubblicata il 24 dicembre 2014;
- l'opinione ACER No 01/2015 del 29 gennaio 2015 sulla bozza di TYNDP 2014 di ENTSO-E;
- le osservazioni sugli schemi di Piano 2013 e 2014 formulate dai soggetti interessati nell'ambito del processo di consultazione pubblica avviato dall'Autorità con comunicato del 4 luglio 2014.

CONSIDERATO CHE:

- l'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo 93/11, dispone che l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia è riservata allo Stato ed è svolta in regime di concessione da Terna, che opera come gestore del sistema di trasmissione ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 79/99, secondo modalità definite nella convenzione che disciplina la concessione;
- l'articolo 36, comma 12, del decreto legislativo 93/11, prevede che Terna, entro il 31 gennaio di ciascun anno, predisponga un Piano decennale di sviluppo della RTN (di seguito: Piano decennale), basato su domanda ed offerta esistenti e previste; e che il Ministro dello Sviluppo Economico, acquisito il parere delle Regioni interessate e tenuto conto delle valutazioni formulate dall'Autorità, approvi tale Piano;
- ai sensi del medesimo articolo 36, comma 12, del decreto legislativo 93/11, il Piano decennale deve individuare:
 - a) le infrastrutture di trasmissione da costruire o potenziare nei dieci anni successivi, anche in risposta alle criticità e alle congestioni riscontrate o attese sulla rete;
 - b) gli investimenti programmati e i nuovi investimenti da realizzare nel triennio successivo;
 - c) una programmazione temporale dei progetti di investimento, secondo quanto stabilito nella convenzione;
- inoltre, l'articolo 9 della convenzione prevede che il concessionario del servizio predisponga un piano di sviluppo che contenga, tra l'altro, i seguenti elementi:
 - a) un'analisi costi-benefici degli interventi e l'individuazione degli interventi prioritari;
 - b) l'indicazione dei tempi previsti di esecuzione e dell'impegno economico preventivato;
 - c) una relazione sugli interventi effettuati nel corso dell'anno precedente, con l'indicazione delle cause delle mancate realizzazioni o dei ritardi, dei tempi effettivi di realizzazione e dell'impegno economico sostenuto;

- d) un impegno della Concessionaria a conseguire un piano minimo di realizzazioni nel periodo di riferimento, con indicatori specifici di risultato, in particolare per quanto riguarda la riduzione delle congestioni;
- e) un'apposita sezione relativa alle infrastrutture di rete per lo sviluppo delle fonti rinnovabili volta a favorire il raggiungimento degli obiettivi nazionali con il massimo sfruttamento della potenza installata, nel rispetto dei vincoli di sicurezza del sistema elettrico;
- l'articolo 36, comma 13, del decreto legislativo 93/11, prevede che l'Autorità:
 - a) sottoponga il Piano decennale, secondo i propri autonomi regolamenti, ad una consultazione pubblica;
 - b) renda pubblici i risultati di tale consultazione;
 - c) trasmetta gli esiti della propria valutazione al Ministro dello Sviluppo Economico;
- in ragione della complessità e della rilevanza strategica per lo sviluppo energetico delle tematiche oggetto del Piano decennale, con deliberazione 102/2012/R/EEL, l'Autorità ha previsto specifiche disposizioni per la consultazione pubblica di cui all'articolo 36, comma 12, del decreto legislativo 93/11;
- con il parere 214/2013/I/EEL, l'Autorità ha espresso la propria valutazione dello schema di Piano decennale di sviluppo della RTN 2012 (di seguito: schema di Piano 2012), disponendo:
 - a) il proprio nulla osta all'approvazione dello schema di Piano 2012 da parte del Ministro dello Sviluppo Economico ai sensi dell'articolo 36, comma 12, del decreto legislativo 93/11;
 - b) una valutazione positiva in merito alla proposta di installazione di capacità di accumulo diffuso di energia elettrica mediante batteria nei limiti di un approccio sperimentale fino a 35 MW; in particolare, l'Autorità ha evidenziato che la proposta di installazione di 242 MW di capacità di accumulo contenuta nello schema di Piano decennale non risultava coerente nelle dimensioni, nelle finalità e nelle tempistiche, con le decisioni che già erano state assunte sia dal Ministero sia dalla medesima Autorità in merito al programma di sperimentazione;
 - c) prescrizioni e raccomandazioni per la predisposizione dei prossimi documenti di pianificazione decennale della RTN ai fini delle valutazioni dei successivi schemi di Piano decennale di competenza dell'Autorità ai sensi dell'articolo 36, comma 13, del decreto legislativo 93/11, da implementare secondo opportune forme di gradualità;
- con il comunicato del 4 luglio 2014 è stato avviato il procedimento congiunto di consultazione degli schemi di Piano 2013 e 2014;
- nell'ambito della consultazione, è stata organizzata da Terna, in data 25 settembre 2014, una sessione pubblica di presentazione degli schemi di Piano 2013 e 2014, con la partecipazione dei soggetti interessati rappresentativi del sistema elettrico (operatori e consumatori e loro associazioni);

- l'esame degli schemi di Piano 2013 e 2014 è stato condotto anche alla luce delle osservazioni presentate dagli operatori interessati; tali osservazioni sono state rese pubbliche dall'Autorità sul proprio sito *internet*;
- l'opinione ACER No 08/2014, in relazione alla coerenza tra i piani nazionali e il piano decennale europeo (TYNDP), ha ritenuto una buona pratica, coerente con il TYNDP europeo, la pubblicazione sistematica nei piani di sviluppo nazionali delle seguenti informazioni per ciascun investimento:
 - a) data prevista di entrata in esercizio;
 - b) stato dell'investimento;
 - c) incremento di capacità di trasporto (per progetti con natura *cross-border*);
 - d) costo;
- l'Appendice 1 del TYNDP 2014 presenta le informazioni relative a date previste di entrata in esercizio, stato dell'investimento e incremento di capacità di trasporto per ciascuno dei 370 investimenti e le informazioni relative al costo per ciascuno dei 127 *cluster* di investimenti del medesimo TYNDP;
- l'opinione ACER No 01/2015 ha evidenziato positivamente il miglioramento nella presentazione degli investimenti nell'Appendice 1 del TYNDP 2014 e al contempo raccomandato la pubblicazione dei costi anche a livello di ciascun investimento;
- nel periodo intercorrente tra l'approvazione del parere 214/2013/I/EEL e la scadenza di pubblicazione dello schema di Piano 2014 si è registrata un'intensa attività in ambito europeo in materia di analisi costi-benefici (di seguito: ACB) degli interventi di sviluppo delle reti elettriche di trasmissione, inclusa la pubblicazione di due successive bozze di metodologia ENTSO-E ACB, la relativa consultazione pubblica di ENTSO-E e un'opinione di ACER a riguardo;
- nel corso dell'anno 2014 è stato avviato un tavolo tecnico di confronto tra gli uffici dell'Autorità e Terna in materia di ACB degli interventi di sviluppo della RTN;
- lo schema di Piano 2015 contiene un ampio allegato relativo alla proposta di aggiornamento della metodologia di ACB di Terna, tenendo conto degli sviluppi in ambito europeo già richiamati.

CONSIDERATO CHE:

- gli schemi di Piano 2013 e 2014 contengono un elevato numero di interventi di sviluppo già inclusi nei precedenti piani decennali di sviluppo della RTN (229 nello schema di Piano 2013 e 213 nello schema di Piano 2014) e alcuni nuovi interventi (14 nello schema di Piano 2013 e 8 nello schema di Piano 2014);
- l'analisi degli schemi di Piano 2013 e 2014 evidenzia i seguenti aspetti positivi:
 - a) gli schemi presentano l'elenco degli interventi completati nell'anno precedente e i dettagli dell'impegno economico sostenuto (42 interventi completati, impegno complessivamente pari a 427 milioni di Euro nel 2012, 46 interventi completati, impegno complessivamente pari a 261 milioni di Euro nel 2013);
 - b) gli schemi contengono una specifica sezione dedicata alle infrastrutture per lo sviluppo delle fonti rinnovabili;

- c) gli schemi contengono le date previste di entrata in esercizio degli interventi in corso di realizzazione e di alcuni altri interventi (66 interventi o parte di essi nello schema di Piano 2013 e 61 interventi o parte di essi nello schema di Piano 2014);
- d) gli schemi presentano i risultati dell'analisi costi-benefici, sintetizzati mediante l'indicatore sintetico di profittabilità (rapporto tra benefici e costi stimati attualizzati) per i principali interventi (75 interventi nello schema di Piano 2013 e 53 interventi nello schema di Piano 2014);
- e) gli schemi contengono l'impegno economico preventivato, relativamente alla parte di costi per *Capital Expenditures*, per gli interventi in corso di realizzazione e in corso di autorizzazione (128 opere nello schema di Piano 2013, 124 opere appartenenti a 75 interventi nello schema di Piano 2014);
- l'analisi degli schemi di Piano 2013 e 2014 ha fatto emergere alcuni affinamenti introdotti da Terna rispetto allo schema di Piano 2012 che, in parte, hanno tenuto conto di alcune prescrizioni e raccomandazioni formulate dell'Autorità con il parere 214/2013/I/EEL richiamato in precedenza:
 - a) gli schemi di Piano 2013 e 2014 presentano una struttura snellita rispetto allo schema di Piano 2012;
 - b) gli schemi di Piano 2013 e 2014 contengono uno specifico capitolo contenente l'identificazione di gruppi di interventi di sviluppo prioritari (chiamati "priorità di sviluppo" nello schema di Piano 2014) per 5 finalità e includono, per i soli interventi prioritari autorizzati, una tabella con le tempistiche dettagliate delle fasi di concertazione, autorizzazione e realizzazione;
 - c) lo schema di Piano 2014 introduce un'evidente separazione degli interventi "*in valutazione*", cioè gli interventi per i quali, sulla base dell'analisi delle condizioni di reale fattibilità e della variazione degli scenari e del contesto di riferimento, non sono previste attività realizzative nell'orizzonte di Piano (10 anni);
 - d) lo schema di Piano 2014 introduce una codifica univoca degli interventi;
 - e) lo schema di Piano 2014 introduce la definizione di interventi principali ai fini dell'applicazione dell'ACB, individuati come gli interventi con investimenti previsti maggiori di 25 milioni di Euro;
- gli schemi di Piano 2013 e 2014 presentano anche alcune aree di miglioramento da effettuarsi in relazione alla trasparenza e alla completezza del contenuto informativo del Piano, in particolare:
 - a) le tempistiche non sono chiaramente indicate per la maggior parte degli interventi (in particolare, i 14 nuovi interventi inseriti nello schema di Piano 2013 hanno in 13 casi "data da definire", e nel rimanente caso "lungo termine"; gli 8 nuovi interventi inseriti nello schema di Piano 2014 hanno in 6 casi "data da definire" e nei restanti 2 casi si tratta di dispositivi di compensazione reattiva con data definita al 2015 e al 2017);
 - b) l'indicazione delle cause delle mancate realizzazioni o dei ritardi e dei tempi effettivi di realizzazione non risulta disponibile, ad esclusione di spiegazioni relative ad alcune difficoltà incontrate da Terna su specifici interventi;

- c) i costi complessivi di investimento e di esercizio stimati non sono presentati per la totalità degli interventi, ma solo relativamente ad alcuni elementi di costo come indicato in precedenza;
- d) non è presentato esplicitamente e non è possibile desumere il costo complessivo stimato per ciascuno schema di Piano;
- in particolare, gli schemi di Piano 2013 e 2014 presentano le medesime criticità dello schema di Piano 2012, già segnalate nel parere 214/2013/I/EEL, in merito alla metodologia di ACB, con particolare riferimento all'identificazione delle categorie di beneficio e all'utilizzo di approcci semplificati per la stima dei benefici anziché, ove possibile, per mezzo di simulazioni di rete e/o di mercato; a questo proposito, stante l'obbligo in capo al gestore del sistema di trasmissione di predisporre il documento di pianificazione della rete entro il 31 gennaio di ciascun anno, lo schema di Piano 2013 non poteva tenere conto delle prescrizioni e delle raccomandazioni formulate dall'Autorità con il parere 214/2013/I/EEL; mentre il tempo trascorso tra il parere 214/2013/I/EEL e lo schema di Piano 2014 è di circa otto mesi;
- nell'ambito del procedimento di consultazione degli schemi di Piano 2013 e 2014, i soggetti interessati hanno evidenziato, tra l'altro, che:
 - a) dovrebbero essere approfondite le motivazioni, specifiche per ciascun intervento, sottese alla scelta del gestore nel porre un intervento di sviluppo della RTN tra gli interventi prioritari o tra gli interventi “*in valutazione*”;
 - b) l'intensificarsi del fenomeno di limitazioni alla produzione da fonte rinnovabile a causa di congestioni sulla rete in altissima tensione (di seguito: AAT) (e non più, come in passato, a livello locale su rete in alta tensione) rende prioritario l'incremento dei limiti di transito tra le zone di mercato lungo la direttrice Sud – Nord; al riguardo, alcuni operatori hanno anche evidenziato che l'intervento “Fano – Teramo” non dovrebbe essere posto “*in valutazione*” ma, al contrario, dovrebbe essere inserito tra gli interventi prioritari;
 - c) la valutazione di un intervento di interconnessione con l'estero dovrebbe tener conto delle regole di accesso alla nuova capacità di interconnessione e, in particolare, delle riserve di capacità destinata a predefiniti utilizzi;
 - d) sarebbe opportuno che nel piano venissero identificati in modo chiaro e trasparente l'incremento dei limiti di transito tra zone di mercato a seguito dell'entrata in esercizio di un intervento di sviluppo, nonché la data attesa per tale incremento;
 - e) sarebbe opportuno garantire maggiore chiarezza e trasparenza sui calcoli sottesi l'indice di profittabilità degli interventi; in assenza di tali informazioni non è possibile per gli operatori fare valutazioni;
 - f) mancando l'indicazione dell'ammontare dei singoli costi e benefici considerati il Piano non fornisce un'informazione sufficiente;
 - g) aspetto da non trascurare è la necessaria coerenza fra il piano di sviluppo della rete nazionale e il TYNDP pubblicato su base biennale da ENTSO-E;
- le osservazioni pervenute all'Autorità in esito al procedimento di consultazione confermano, nella sostanza, la necessità di migliorare i Piani decennali sotto il

profilo redazionale in relazione alla trasparenza e completezza del contenuto informativo del medesimo Piano;

- il procedimento di valutazione degli schemi di Piano 2013 e 2014 si è svolto contemporaneamente al procedimento di approvazione, da parte del Ministro dello Sviluppo Economico, dello schema di Piano 2012, che risulta tuttora non approvato.

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- il Ministero dello Sviluppo Economico, in sede di approvazione del Piano di Sviluppo 2011, ha previsto un programma di installazione di capacità di sistemi di accumulo diffuso mediante batterie da condurre con un approccio sperimentale fino a 35 MW di capacità;
- con la deliberazione 288/2012/R/EEL, l'Autorità ha definito la procedura ed i criteri di selezione dei progetti pilota relativi ai sistemi di accumulo sulla rete di trasmissione ammessi al trattamento incentivante ai sensi dell'articolo 24 del *TIT*;
- con la deliberazione 66/2013/R/EEL, l'Autorità ha approvato i progetti pilota di cui al precedente punto, adeguando la dimensione massima delle sperimentazioni in coerenza con i limiti individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico in sede di approvazione del Piano di Sviluppo 2011;
- a decorrere dallo schema di Piano 2013, gli interventi relativi allo sviluppo di sistemi di accumulo diffuso mediante batteria sono stati ricondotti nell'ambito delle sperimentazioni avviate con deliberazione 288/2012/R/EEL e le relative analisi tecnico-economiche sono state demandate alla Commissione indipendente di esperti istituita dall'Autorità;
- con riferimento ai sistemi di accumulo, i soggetti interessati che hanno presentato le proprie osservazioni sugli schemi di Piano 2013 e 2014 nell'ambito del procedimento di consultazione hanno evidenziato, tra l'altro, che:
 - a) lo spostamento delle congestioni sulla *RTN* dalle direttrici AT alle direttrici AAT fa venir meno l'importanza dei sistemi di accumulo *energy intensive* ai fini della riduzione della mancata produzione da fonte rinnovabile;
 - b) è auspicabile che le sperimentazioni in corso facciano emergere benefici dei differenti servizi erogabili dalle batterie e i relativi costi, in modo da poterli confrontare con i costi degli analoghi servizi disponibili sul mercato dei servizi di dispacciamento;
- ai fini di garantire la disseminazione dei risultati delle sperimentazioni di sistemi di accumulo *energy intensive*, con la determinazione DIUC 8/012 sono stati definiti i dati e gli indicatori da monitorare nell'ambito dei progetti pilota, da condividere con il sistema elettrico e da pubblicizzare;
- nel Quadro strategico 2015-2018, l'Autorità ha indicato l'esigenza di pervenire, al termine delle sperimentazioni avviate, a soluzioni di affidamento dei sistemi di accumulo *energy intensive* di Terna a operatori del mercato, attraverso procedure competitive.

RITENUTO OPPORTUNO:

- proseguire il percorso di consultazione dei soggetti interessati con particolare riferimento allo schema di Piano 2015 che verrà esaminato anche in relazione alla rispondenza alle prescrizioni dell'Autorità in merito ai requisiti minimi di trasparenza e completezza del Piano (sezione 2 dell'Allegato A al parere 214/2013/I/EEL);
- proseguire il confronto tra gli uffici dell'Autorità e Terna in materia di ACB, considerando adeguatamente gli sviluppi dei TYNDP europei e delle relative metodologie di definizione degli scenari e di ACB in ambito europeo prima di aggiornare le prescrizioni e raccomandazioni dell'Autorità per la predisposizione degli schemi di Piani decennale di sviluppo della RTN;
- trasmettere al Ministro dello Sviluppo Economico gli esiti della valutazione dell'Autorità degli schemi di Piano 2013 e 2014 ai sensi dell'articolo 36, comma 13, del decreto legislativo 93/11

DELIBERA

1. di trasmettere al Ministro dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 36, comma 13, del decreto legislativo 93/11, gli esiti della valutazione dell'Autorità degli schemi di Piano 2013 e 2014 indicati nelle premesse al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere il presente provvedimento al Ministro dello Sviluppo Economico e alla società Terna S.p.A.;
3. di pubblicare il presente provvedimento, unitamente all'Allegato A del parere dell'Autorità 22 maggio 2013, 214/2013/I/EEL, sul sito internet dell'Autorità www.autorita.energia.it, decorsi 20 giorni dalla sua trasmissione senza che sia intervenuta richiesta, da parte del Ministro dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera b), del Regolamento di cui alla deliberazione 213/2015/A.

21 maggio 2015

IL PRESIDENTE
Guido Bortoni